Sanificare o non sanificare? Ecco il dilemma

Comuni del Circondario a confronto sull'opportunità di eseguire la pulizia di strade e marciapiedi invocata dai cittadini
Pescate è pronto, ma gli altri sindaci frenano: «Non ci sono prove dell'efficacia e potrebbe essere dannosa per l'ambiente»

(mls) Le immagini in televisione di camion e mezzi in giro per le strade a spruzzare soluzioni igienizzanti aprono la discussione sulla necessità di sanificare gli spazi aperti. Argomento su cui si stanno confrontando in questi giorni anche le Amministrazioni dei Comuni del Circondario, alle prese con le richieste sempre più pressanti di cittadini che invocano una pulizia straordinaria di strade, marciapiedi e luoghi pubblici.

Sanificare o non sanificare? E' dunque questo il dilemma su cui si interrogano i sindaci di Valmadrera, Civate, Malgrate, Pescate e Galbiate che fin dall'inizio dell'emergenza Coronavirus hanno intensificato rapporti e scambio di opinioni sui provvedimenti da prendere. «Ci stiamo confrontando, e in questi giorni prenderemo una decisione definitiva: l'importante a mio modo di vedere è che come Comuni del Circondario si segua una linea uniforme: la si faccia tutti o nessuno», ha detto il sindaco di Malgrate **Flavio Polano**.

Al vaglio c'è il parere diramato dall'Ats ed è già stata sondata la disponibilità di Silea per sapere come operativamente avverrebbe la sanificazione e i costi che vanno da 3-4mila euro per i centri più piccoli ai circa 10mila per Valmadrera, ai 12-13mila di Galbiate che ha un vasto territorio.

L'orientamento che va per la maggiore tra i sindaci è quello, almeno per ora, di non procedere con la sanificazione.

«Non è una questione di soldi - sottolinea **Antonio Rusconi** di Valmadrera - Credo che si debbano fare tutte le cose utili per combattere il Covid che però siano avvallate da un parere medico scientifico. E infatti abbiamo già effettuato le bonifiche di luoghi pubblici chiusi e sono in atto quelle in casa di riposo e agli impianti sportivi, ma sulla sanificazione delle strade Ats ha detto che non vi è certezza di una effettiva efficacia contro il Coronavirus. C'è comunque disponibilità a rivedere il parere qualora emergessero nuovi elementi di analisi».

Dello stesso parere sono il sindaco di Malgrate («Nell'incertezza meglio spendere i soldi per altri provvedimenti») e il sindaco di Civate **Angelo Isella**. «L'Ats ha chiarito che non ci sono prove sull'efficacia della sanificazione contro il Covid - sottolinea Isella - E ci sono report che dicono come l'utilizzo di prodotti chimici potrebbero essere dannosi per l'uomo e per l'ambiente».

Posizione che in sintesi ricalca quella della Conferenza dei Sindaci dell'Oggionese che hanno bocciato la sanificazione sottolineando come l'ipoclorito di sodio, ovvero il prodotto utilizzato da Silea per la sanificazione, sia «una sostanza corrosiva per la pelle e dannosa agli occhi, che a contatto con le sostanze organiche potrebbe sprigionare sottoprodotti cancerogeni e causare anche problemi alle falde acquifere».

Per questi motivi anche il sindaco di Galbiate **Pier Giovanni Montanelli** è perplesso sulla sanificazione: «Non ritengo di spendere soldi in un provvedimento che la stessa autorità sanitaria dice essere inutile - così Montanelli - Lascio però aperta la possibilità di provvedere diversamente qualora si trovi un prodotto che risulti efficace veramente e non dannoso per l'ambiente. Comunque, nel caso, la sanificazione va fatta a tappeto per tutti, altrimenti, dal momento che la gente si sposta da un Comune all'altro, risulterebbe davvero inefficace».

L'unico sindaco convinto a voler operare la sanificazione, e in tempi piuttosto stringenti, è **Dante De Capitani** di Pescate: «Le sanificazione di ambulatori e municipio le abbiamo già fatte e le ripeteremo - ha detto De Capitani - mentre quelle delle strade le faremo prima del 18 maggio e delle scuole e palestra prima della riapertura a settembre».

GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 4 MAGGIO 2020